Istituto comprensivo "Rita Levi-Montalcini"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

VIA TRIESTE, 11 – 91028 PARTANNA (TP) -☎ 0924/88327 🖷 0924/88350 – Cod. Mecc. TPIC82400T – C.F. 90010390814 –Sito web: www.icpartanna.edu.it –✉ tpic82400t@istruzione.it – PEC tpic82400t@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
ANNO SCOLASTICO 2024 /2025

"Non c'è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali"
(Don Milani "Lettere ad una Professoressa")

PREMESSA

Una SCUOLA che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinchè nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.
Il ruolo della scuola, oggi, in una società sempre più globalizzata e tecnologica,è sicuramente più complesso e delicato rispetto a ieri.
La scuola assorbe continue sollecitazioni e informazioni che provengono dall'esterno, quindi il suo compito è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative.
Anche per il prossimo anno scolastico 2024/2025, il nostro Istituto, in linea con i più recenti documenti normativi in tema di Inclusione, intende rafforzare e potenziare il proprio "contesto educante" per offrire opportunità di conoscenza, sviluppo e socializzazione "per tutti e per ciascuno".
A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali e linguistici rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte.

L'Inclusività si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

Il presente **PAI** viene formulato nell'ottica del passaggio da una logica dell'**integrazione** delle diversità statica e assimilazionista, ad una logica dell'Inclusione, dinamica, intesa, quindi, come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti. Esso, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei "**risultati educativi**".

FINALITÀ

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità per raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni h e con bes nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Individuare precocemente situazioni di difficoltà di apprendimento;
- Rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento;
- Ridurre il disagio affettivo-relazionale;
- Individuare strategie didattiche finalizzate all'apprendimento;
- Favorire strategie metacognitive.

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno Scolastico 2024 /2025

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:N°	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)67	
➢minorati vista	**/**
➢minorati udito	**/**
2. Disturbi evolutivi specifici 10	
➢DSA	**2**
➢ADHD/DOP	**/**
➢Borderline cognitivo	**/**
➢Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢Socio economico	
➢Linguisitico culturale	
➢Disagio comportamentale / relazionale	**/**
➢Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	**67**
N° di PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**2**
N° di PDP redatti dai consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**10**

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in….	**si / no**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratori (classi aperte, laboratori protetti……)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratori (classi aperte, laboratori protetti……)	si

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratori (classi aperte, laboratori protetti……)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni / interni		si
Docenti tutor / mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari*Attraverso*…	**si / no**	
Coordinatori di classi e simili	-Partecipazione a GLI -Rapporti con famiglie -Tutoraggio alunni -Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva -Altro…	si si si si
Docenti con specifica formazione	-Partecipazione a GLI -Rapporti con famiglie -Tutoraggio alunni -Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiv-Altro…	si si si si

D. Coinvolgimento personale ATA	-Assistenza alunni disabili -Progetti di inclusione/laboratori integrati -Altro:	si

E. Coinvolgimento famiglie	-Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva -Coinvolgimento in progetti di -Inclusione -Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante -Altro:	si si si

F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI.	-Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità -Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disagio e simili -Procedure condivise di intervento sulla disabilità -Procedure condivise di intervento disagio e simili - Progetti territoriali integrati - Progetti integrati a livello di singola scuola - Rapporti con CTS / CTI / - Altro……	si si si si si

G. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	-Assistenza alunni disabili -Progetti di inclusione / laboratori integrati - Altro:……	si si

H. Formazione docenti	-Strategie e metodologie educativo didattiche/ gestione della classe -Didattica speciale e progetti educativi didattici a prevalente tematica inclusiva -Didattica interculturale / italiano L2 -Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) -Progettti di formazione su specifiche disabilità.	si si si si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della			**X**		

scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					**X**
Altro:					
Altro:					

***** 0=per niente 1=poco 2=abbastanza 3=molto 4=moltissimo
Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II–Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli diresponsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- Lavoro di sensibilizzazione su famiglie e studenti sulle problematiche legate ai DSA
- Incontri con l'Equipe medico-psico-pedagogica e con i servizi assistenziali e sociali
- Presa in carico della documentazione riguardante i percorsi educativi e didattici degli alunni con bisogni educativi speciali
- Effettuare prove di rilevazione, screening, utili per individuare situazioni di disagio e successiva promozione di progetti finalizzati individuando misure compensative e dispensative
- Promuovere progetti di prevenzione e di riduzione del disagio anche in rete con altre istituzioni educative
- Promuovere azioni formative per i docenti attraverso: - strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; - gestione della classe in presenza di alunni con bisogni particolari. Un principio generale della formazione docenti è che la competenza sui DSA dovrà coinvolgere l'intero consiglio di classe, in modo che la gestione e la programmazione non sia delegata ad un solo docente, ma emerga da una partecipazione integrale di tutto il consiglio.
- Attivare uno sportello di ascolto sui DSA con il docente referente
- Promuovere forme di flessibilità organizzativa e didattica
- Elaborazione di un PDP e monitoraggio
- Promuovere la continuità fra i vari segmenti scolastici per favorire i processi di integrazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo del PEI in chiave ICF e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni dei vari ordini di scuola.
Si prevedono : attività programmate , con diversa modulazione temporale , prove strutturate , prove scritte programmate.
Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza.
La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgire in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.
È bene comunque ricordare che mentre per il DSA non è consentito il raggiungimento dei "livelli minimi "degli obiettivi BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno del nostro Istituto collaborano diverse figure professionali: docenti di sostegno, di classe e assistente alla comunicazione e all'autonomia.
I docenti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, mentre l'assistente alla comunicazione favorisce interventi educativi utili all'autonomia dell'alunno.

La tipologia dei ragazzi che frequentano il nostro Istituto, richiama l'opportunità di un'organizzazione didattica articolata su **laboratori** che la psicopedagogista **Cangià** definisce **la casa della comunicazione,** dove viene privilegiata la didattica dialogica e l'apprendere attraverso l'interiorizzazione di ciò che si fa. La flessibilità oraria prevista per l'A.S.2024/2025 prevede lo studio del territorio-ambiente sempre nell'ottica laboratoriale.E' vero che i ragazzi disabili hanno bisogno di una figura di riferimento tutoriale,ma è anche vero che hanno diritto di essere aiutati a sviluppare competenze in coerenza delle discipline di cui gli insegnanti curriculari sono specialisti. Si tratta di creare le condizioni perché l'insegnante specializzato quindi,svolga un ruolo aperto ad un **"ventaglio"** di proposte più ampio di quello che a volte svolge.

Lavoro di rete

La presenza nella nostra scuola di ragazzi in situazione di handicap enfatizza la necessità di un'organizzazione didattica basata sul lavoro di rete a tutti i livelli:consigli di classe,commissioni,organicollegiali,operatori scolastici cooperative,ecc.purchè legati da valori, strategie, metodologi condivisi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi Servizi esistenti

La scuola mantiene rapporti con il CTS di zona per attività di informazione per condividere buone prassi Inclusive e servizi di consulenza che la direttiva sui BES attribuisce a tale organismo. Saranno, inoltre, stabiliti contatti con gli operatori dei centri di riabilitazione eventualmente frequentati dagli alunni con difficoltà sarà maggiormente potenziata la collaborazione con l'ASL e il Comune.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è partecipe al percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'Inclusività; con essa la scuola stabilisce un "**Patto educativo-formativo"** che preveda anche l'applicazione di strumenti compensativi e strategie dispensative ritenute idonee allo scopo. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di classe dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate all'effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- Un eventuale gruppo di lavoro per individuare bisogni ed aspettative;
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Il coinvolgimento nella redazione del PDP.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Diversi docenti hanno già seguito corsi di aggiornamento e formazione (Crispiani, anno scolastico 2014/15 – corsi di aggiornamento ambito 28) su casi di alunni con disabilità e con DSA, o più in generale, con BES e intendono continuare a farlo. Inoltre c'è la volontà comune di acquisire ancora maggiori competenze nell'uso delle strumentazioni multimediali (Lim) utili per l'integrazione.
La scuola dell'autonomia nasce con il precipuo compito di assicurare a tutti gli alunni il successo formativo,inteso come formazione della personalità che sia allo stesso tempo piena e rispettosa delle identità personali,sociali,culturali e professionali. Per assicurare tale successo,il regolamento sull'autonomia scolastica prevede un'organizzazione educativa e didattica flessibile,che valorizzi al massimo le risorse materiali e professionali dei docenti. La metodologia da valorizzare è quella del **team teaching**.In tale prospettiva,i docenti dovrebbero esprimere al massimo le loro specifiche competenze,mettendole a disposizione di tutti gli alunni della scuola. I raggruppamenti degli alunni debbono essere effettuati ai fini della differenziazione degli obiettivi formativi o delle metodologie e delle tecnologie didattiche,in ragione dei quali operano docenti con specifiche competenze.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza, così per i futuri alunni vengono realizzati attività di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.